

ABBONAMENTI

Anno . . . L. 2,50

Semestre . . » 1,50

Un numero Cent. 5.

Redazione-Administr.  
Via Aldini, 2.

INSERZIONI

Rivolgersi alla  
CART.-TIP.  
FRANC.GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non  
si restituiscono.

# il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »  
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, terz. 18]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

## Assicurazioni

Altra delle istituzioni raccomandate dalla nota circolare dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici, unitamente alle cooperative di consumo, di cui parlammo nell'ultimo numero, è la *Assicurazione*.

Il pensiero che i cattolici dovessero cercare colla creazione di propri sodalizi di emanciparsi anche dalle istituzioni di previdenza, apprestate dalla odierna società, sorse fin dal 1893. Ciò avvenne per iniziativa di quegli insigni campioni del movimento cattolico italiano che, nel loro apostolato, per ravvivare nel popolo il sentimento religioso, trovarono necessario di promuovere anche il miglioramento economico delle classi meno abbienti, dedicandovi mente ed azione.

Da quell'epoca l'idea andò gradatamente espandendosi guadagnando ogni giorno proseliti, sicché costituitosi in breve un comitato promotore riceveva incarico di raccogliere le adesioni e di formulare un programma concreto. Nel 1896, tutti gli aderenti, arrivati ad un numero ragguardevole e mossi da un solo desiderio, convennero in Verona procedendo nel giorno 28 febbraio alla legale costituzione della *Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della Grandine e dell'Incendio con sede in Verona*.

Così l'azione cattolica si impossessò definitivamente di un ramo di previdenza e di larga praticità, fino a quell'epoca esercitato massimamente da Società estere, o da alcune nazionali di dubbia resistenza tecnica o rette da puro spirito speculativo o da sentimenti liberaleschi equivoci.

La nostra Società Cattolica d'Assicurazione è pure a base cooperativa, erogando dagli utili il quattro per cento agli azionisti sul capitale versato, e facendo partecipare sui risparmi di ogni annata gli assicurati stessi.

Questa nostra Società ha meritato negli anni scorsi gli encomi di tutta la stampa tecnica e quel che più vale la fiducia illimitata degli assicurati, poichè essa è scevra da ogni concetto di speculazione ed è in condizione di accordare le maggiori facilitazioni e sovvenire di largo e benefico aiuto gli assicurati stessi ogni qualvolta il furore del fuoco o l'imperversare delle meteore apportino disgrazie.

All'assicurazione *grandine*, stabilita, come si è detto, nel 1896, si unì, l'anno dopo, quella *incendi*, e per il progressivo e costante aumento del capitale sociale, si aggiunse, nel 1898, quella sulla *vita*, di criteri tutto moderni e raccomandabile per mitezza di tariffe e per eccezionale larghezza di condizioni generali di polizza. Specialmente di quest'ultimo ramo parleremo più dettagliatamente in un prossimo numero.

I rappresentanti della Società Cattolica di Assicurazione con sede in Verona sono sparsi in ogni capoluogo di provincia e in ogni circondario d'Italia; in Cesena è il sig. Giovanni

Andreucci con ufficio in via Aldini, n. 2 (vicino alla caserma dei Servi); ma ogni vero cattolico, cui preme l'azione nostra e la solidarietà, nel tempo stesso che ha piena sicurezza di vantaggio, ogni vero cattolico — diciamo — è il rappresentante naturale e deve essere — per così esprimerci — il produttore diretto.

*Vis unita fortior*: la forza unita diviene più forte, dice un vecchio aforisma; *et funiculus triplex difficile rumpitur*, afferma la Sacra Scrittura; e cioè, le funicelle separate facilmente si rompono, ma non così le unite. E però tutti dobbiamo cooperare con energia allo sviluppo di ogni iniziativa cattolica nel campo pratico. Non son più tempi arcadici i presenti. Azione, azione in tutti noi, e attiva. Quando all'onestà dei propositi uniamo il vantaggio pubblico, non temiamo belati d'avversari. Il bene s'impone a qualsiasi partito.

il Savio.

## TRA I CAMPI

### LA BARBABIETOLA

*Diamo un esteso resoconto della conferenza, che l'egregio direttore della locale R. Scuola Agraria, prof. Filippo Barbato, ha tenuto domenica scorsa nella maggiore sala del Comizio Agrario, parlando per quasi un'ora sulla seminazione della barbabietola e sulle cure successive di coltura. L'argomento è di decisivo interesse pel nostro territorio in questo anno che si è generalizzata la coltivazione di tale pianta. Il concorso degli uditori fu numeroso, nonostante la pessima stagione. Noi seguimmo diligentemente il conferenziere prendendo appunti, che qui, a maggiore intelligenza dei lettori, sviluppiamo dividendo per sommi capi.*

#### La barbabietola.

La barbabietola è una pianta biennale. Nel primo anno nasce, mette radice e foglie, ingrossa la radice e in essa accumula gli alimenti. E' questo l'anno in cui ha maggiore valore per noi, perchè può servire da foraggio e può adibirsi all'estrazione dello zucchero. Nel secondo anno invece produce fiori e seme, fondendo in questi ogni sua sostanza; ma la produzione del seme è difficilissima; apposite case industriali, specialmente germaniche, ne fanno una cura particolare, razionale e attenta. Ad esse si rivolgono per l'acquisto del seme le nostre fabbriche, che poi lo distribuiscono ai coltivatori. E perciò la coltivazione della barbabietola per noi si limita al primo suo anno di vita.

#### Lavori preparatori.

I primi lavori preparatori devono essere fatti in autunno; mai nell'inverno; e devono essere lavori di aratura profonda; così le radici hanno modo di allungarsi e di ingrossarsi convenientemente, mentre se i lavori furono superficiali, le radici si biforcano, diventano cornute, e sono scartate dalle fabbriche.

Ma questo è lavoro già fatto.

Ora bisogna rompere la crosta del terreno, sminzularlo, appianarlo e pulirlo con una buona zappatura. — Per le estensioni vaste è da consigliarsi la macchina agraria detta erpice, con parecchie fila di denti, che frangono minutissimo e regolarmente il terreno.

#### Concimazione complementare.

Il giorno prima di tale zappatura, per ottenere un notevole aumento di prodotto, si raccomanda la concimazione di complemento, che in generale è costituita dal perfosfato minerale, che lo si spande con regolarità e nella proporzione di un quintale per ogni nostra tornatura. Colla accennata zappatura od erpicatura preparatoria il concime s'interra, ma non deve discendere più profondo di 5, o 6 cm.

#### Seminazione.

La seminazione deve essere fatta al più presto possibile, a seconda del tempo; non deve oltrepassare in ogni modo la prima quindicina di aprile. Il seme, come si è detto, viene fornito dalle fabbriche. Basterebbe una quantità di Kg. 3, o 4 di seme per ettaro (ogni ettaro è eguale a circa 3 tornature e mezza cesenati), ma se ne adoperano invece da 18 a 20, o 25 Kg. perchè i campi riescano ben provvisti e per prevenire le probabili fallanze, che possono produrre gli insetti, i topi campagnoli, i freddi invernali, ecc.

La seminazione deve essere fatta in righe, distanti l'una dall'altra 40 cm. Il modo più sbrigativo è quello di adoperare le macchine, che servono tanto per le barbabietole, come per il frumento ed il frumentone, potendosi regolare, a seconda del seme, della quantità e della distanza, con cambiamenti di ruote e di alberi. L'uso delle seminatrici, dopo un po' di pratica, riesce semplicissimo. Le preferibili fino ad oggi sono le Sack, di piccolo e di mezzano modello. Le piccole possono essere tirate da due o tre uomini od anche da un asino; le mezzane da due buoi, o vacche.

Senza seminatrice, specialmente per le piccole possessioni, si adopera un legno rigatore per tracciare le file alla dovuta distanza, oppure il filo, come già da noi si usa per il frumentone.

Che si adoperi la seminatrice, il legno rigatore od il filo, si deve attentamente osservare che il seme non vada più profondo di un centimetro e mezzo, perchè se cade a una profondità maggiore, dà origine a pianticelle esilissime, con discapito del prodotto. Ciò avviene dal fatto che il seme veramente detto è esilissimo, poichè quello che nella seminazione delle barbabietole affidiamo al terreno, è il frutto, che in sé racchiude il seme; e più che i semi sono sottili, maggiormente devono rasentare la superficie. Ciò è di regola per tutte le semine.

#### Rullatura.

Appena terminata la semina si deve comprimere il terreno, per farvi bene aderire il seme che altrimenti germinerebbe troppo tardi o non germinerebbe affatto, essendo attorniato dall'aria.

Il rullo è un cilindro di legno della lunghezza non superiore di un metro e mezzo e collegato ad un timone per il tiro. Vi sono anche rulli di ferro formati da diversi pezzi snodati per potersi bene adattare alle diverse ondulazioni del terreno. Il diametro conveniente pel rullo è di 60 cm. circa.

Ogni contadino può bene da sé stesso fabbricarsi, o farsi preparare con poca spesa un rullo. Per le piccole possessioni, in mancanza del rullo si ottiene la stessa necessaria adesione del terreno con un legno compressore a mano, o calcando il terreno all'atto della semina colla mano chiusa in pugno o col piede.

La rullatura riuscirebbe dannosa quando il terreno fosse umido.

#### Prima zappatura.

Quando sono nate le barbabietole e si distinguono bene le file, si fa la prima zappatura, che deve essere superficialissima e con tutti i riguardi possibili per non danneggiare le pianticelle; basta che il terreno sia appena grattato.

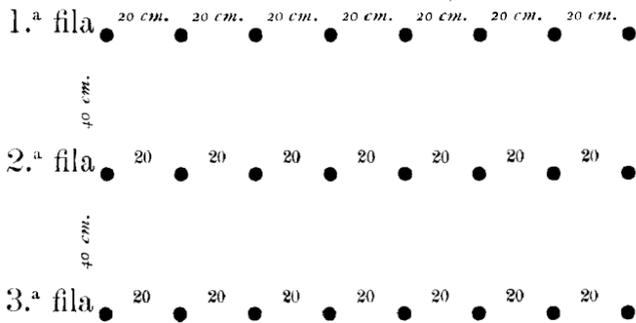
#### Il diradamento.

Quando le tenere piante sono arrivate all'altezza di 5, o 6 cm. al più, si procede al diradamento, che

deve essere eseguito con tutta la diligenza possibile.

La regola è di lasciare nella stessa fila una pianticella alla distanza dall'altra un 20, o 22 cm. circa. La distanza può essere misurata con una bacchettina. Alla distanza voluta si adocchia la pianticella migliore, la più promettente per rigoglio, la si tiene ferma colla mano sinistra, mentre colla mano destra si strappano tutte quante le altre vicine. Pure colle mani si comprime la terra attorno alla pianta lasciata, che anche si rinalza con un lieve mucchio di terreno attorno.

Per questa operazione sulle file, che sono distanti 40 cm. l'una dall'altra, rimangono le pianticelle scelte alla voluta distanza dei 20 cm. circa. La disposizione quindi dopo il diradamento risulterà come noi qui rappresentiamo graficamente:



### Altre zappature.

Poco dopo il diradamento occorre una nuova zappatura; se ne farà poi una terza ed occorrendo anche una quarta ogni qualvolta il campo rimane infestato da erbacce o che il terreno faccia crosta. Bisogna ben ricordarsi che la zappa è l'unico rimedio contro le male erbe, rende il terreno più soffice e più fresco; due o tre zappature fanno l'effetto eguale a una pioggerella; e le barbabietole preferiscono il terreno umido anzi che no. E' giusto il proverbio che *la barbabietola e lo zucchero si fanno colla zappa.*

Tali zappature si fanno colle zappette ordinarie, o meglio colla macchinetta chiamata zappa a cavallo, che fa risparmiare tempo e denaro.

### Rincalzamento.

La macchina zappa a cavallo è da preferirsi, specialmente nell'ultima zappatura, perchè nel tempo stesso che regolarmente sminuzza e trita il terreno tra fila e fila, con un orecchione di ferro ad essa aderente addossa il terreno vicino alle piante, ciò che è assolutamente necessario per potere coprire più di colletto che si può, perchè la parte rimasta fuori terra inverte e non riesce atta all'estrazione dello zucchero, e il coltivatore poi dovrebbe, secondo il contratto, e con suo discapito, tagliarla col resto del colletto verde.

Tale rincalzamento per chi non adopera la macchina zappa a cavallo, si fa colla zappa ordinaria, come abitualmente si costuma pel granturco nella identica operazione.

### Altre avvertenze.

Quando le foglie del terreno siansi allargate da coprire quasi tutto il terreno circostante, allora si cessa ogni operazione; nessuno più entra tra le file, ciò che sarebbe dannoso specialmente alle foglie che sono gli organi della preparazione dello zucchero; le foglie sono gli operai dello zucchero; senza di esse non si hanno radici adatte all'estrazione; e però ogni contadino deve attentamente guardare che in un campo di barbabietole non entrino i polli, i quali sono ghiotti di quelle foglie e ne beccano e ne scuipano in grande quantità.



*Queste sono le norme generali per una buona coltivazione di barbabietole. Per quanto riguarda alle operazioni di raccolto, le quali sono ancora lontane, lo stesso prof. Barbato ha promesso di tenere un'altra conferenza; e noi, pure a suo tempo, riferiremo.*

*Dall'esposto risulta chiaramente che la coltura della barbabietola non richiede lavori difficili e costosi, ma delicati ed accurati; e però i contadini facendo l'abitudine a queste pratiche, riusciranno a coltivare con economia questa preziosa radice, ottenendo un prodotto sempre più abbondante.*

*Foghetto.*

• Ogni abbonato deve trovare un abbonato nuovo. •

# CITTADINEIDE

## PER UN' EPIGRAFE.

Mercoledì scorso, 14 p. p., ricorreva il centenario dell'elezione del concittadino Sommo Pontefice Pio VII. Ciò sapevano i nostri lettori e sapevano anche i lettori del *Cittadino*, che, in un articolo suo, otto giorni prima, aveva parlato in proposito. Per tale ricorrenza i cattolici cesenati fecero stampare ed affiggere un'epigrafe, che noi riportammo nel numero passato. Era il minimo di quanto si potesse fare da parte nostra per ricordare il solenne avvenimento, mentre le opportune feste erano state appositamente protratte ad altr'epoca da stabilirsi, per non farle coincidere con una giornata in cui si festeggiava il genetliaco di Re Umberto, per il delicato pensiero che qualche maligno non volesse trovarvi appunto di dispetto da parte nostra, dal che assolutamente rifuggiamo.

Dunque — ripetiamo — l'affissione dell'accennata epigrafe era il minimo di quanto potevano fare i cattolici per commemorare tale data e in sè il fatto implicava anche un pensiero di convenienza e di delicatezza.

Ma nossignori! Il *Cittadino*, che sta sempre in vedetta per comprimere ogni libertà in chi non è del suo seguito, al proposito dell'innocente epigrafe, ha dettato una lunga articolezza di chiacchiere, che vorrebbero avere parvenza di logica e di verità, ma che in effetto sono *bricchetti* di bengala con maggior fumo e minore sostanza di quelli in legno o in cera.

E se la prende, lui il liberalone parolaio, contro l'opportunità dell'affissione di quella innocente epigrafe nel giorno della ricorrenza del genetliaco reale, perchè è *lecito ai non eruditi di non rammentare la particolarità della data dell'elezione di quel pontefice* . . . . e allora (non ridete troppo, o lettori) l'epigrafe . . . riesce, *nella sostanza, gravemente provocatrice.*

Si può dare una stupida cieca malafede maggiore di questa? La segnaliamo senz'altri commenti . . . . e avanti.

*Ad ogni modo, prosegue il Sapiente, la coincidenza dei due anniversari avrebbe dovuto consigliare maggior temperanza di forma e maggior elevatezza di pensiero.* Dunque per gli occhi paurosi del *Cittadino*, la storia di cent'anni addietro si deve velare od esporre *ad usum . . . liberalium*, in termini blandi, forse anche adulativi alla prepotenza cesarea di cent'anni addietro! Ma perchè alfine questa *temperanza di forma?* Perchè, sentenza il novello Pitone, *evocando le lotte tra papa Pio VII e l'impero francese, si vuole alludere a quelle tra Leone XIII e l'odierno regno d'Italia.* Prima di tutto segnaliamo l'ingenerosità dello scrittore del *Cittadino* nell'investigare poliziescamente nell'epigrafe sentimenti non espressi e nel ricamare commenti odiosi su idee da lui stesso supposte in un accesso di prepotenza e di paura.

E' qui poi il caso di fargli osservare che se due parole di storia di cent'anni addietro valgono a metterlo in orgasmo per fittizi timori presenti, ciò significa che non si sente bene in arcione il novello Paladino.

Non contento delle ridicole conseguenze suaccennate, nella sua cecità, il *Cittadino* passa all'odioso, segnalando *longanime l'autorità che ha permesso l'affissione dell'epigrafe specialmente data l'accennata ricorrenza.* O lettori, non pare anche a voi che il *Cittadino*, nell'atto che fa delazione di pensieri supposti, suggerisce alle Autorità di compiere un arbitrio? Teniamo conto che tale suggerimento parte proprio da coloro che nelle feste passate all'altro sommo pontefice Pio VI commisero quel po' po' di scorrettezza e di provocazione per solo dispetto anticattolico, che meritò il biasimo di ogni uomo di buon senso, senza che noi invocassimo il rispetto dall'alto. E' vero che allora riuscirono donchisciotteschi nei dispetti loro contro i cattolici, come sono donchisciottesche ora nella sostanza le parvenze dei pericoli temute dal *Cittadino*, ma qui viene evidente la conseguenza che l'arma di certi moderati nostri è l'arbitrio continuo senza moderazione, è la concussione della libertà, che proclamano a parole, ma che calpestano in ogni fatto, in ogni desiderio loro, pretendendo perfino che si cambino date e fatti storici perchè vorrebbero distruggere il passato e . . . . manipolare il presente e il futuro. Troppo comodo e anche troppo ingenuo il sistema!

Il resto dell'articolezza non lo analizziamo perchè coerente al resto. Vi si parla un po' di tutto, ma sempre a sproposito perchè l'articolista si basa . . . su di una base che manca; si crea i soliti fantasmi e su quelli si stalenta, si scapriccia come se fossero realtà di imminente minaccia, e sfoggia un'erudizione

che è sempre la stessa ed argomenti che cambiano forma ma non sostanza. Par di assistere ai racconti di certi non troppo coscienti vecchi, che nella loro bonaria, immemore compiacenza vi ripetono cose da loro stessi dette le dieci e le dieci volte; e voi per compassione ridete per riguardo ai capelli o alla barba grigi o canuti che loro adornano viso e testa; ma di nuovo, buona gente, da loro non risulta che la decadenza.

## III "SAVIO", a spasso

\* \* La sottoscrizione della *Croix*, per indennizzare i vescovi sospesi, da 14000 franchi è giunta a 65000. Il giornale chiude la sottoscrizione, trovandola per ora sufficiente a sopperire agli stipendi dei vescovi. Di qui si arguisce quanto siano generosi i cattolici francesi.

\* \* Per quanto la discussione sull'art. 1. del decreto non legge sia stata fatta a base di ostruzionismo, pure è riuscita notevole per i discorsi elevati pronunciati da valenti oratori. Avanti tutto è stato ampiamente dimostrato come il gen. Pelloux, nulla avendo fatto in due anni di potere per il miglioramento economico delle classi povere e lavoratrici, si affaticò poi adesso a togliere loro anche un moderato esercizio delle intangibili garanzie statutarie. Del pari è stata messa in luce meridiana la mancanza di lealtà e di carattere del Presidente del Consiglio che, per consolidarsi al governo della pubblica cosa promise una finanza democratica e l'abolizione dei dazi comunali sul pane e sulle farine, e poi non mantenne le promesse. Finalmente è stato posto in evidenza lo scopo ultimo cui tende astutamente il manipolo dei reazionari, che è quello di togliere gradatamente alle classi operaie ed umili i diritti che loro assicurano Statuto, leggi e codici. — Sul finire della discussione le cose sono andate di male in peggio. Mentre si combatteva all'estrema sinistra contro l'ostruzionismo per la causa della libertà e della giustizia, viene presentata da un gruppo di ministeriali, con a capo Cambrey Digny deputato del 2. collegio di Firenze, una mozione che invoca misure straordinarie pel mantenimento dell'ordine alla Camera, chiedendo l'applicazione di un regolamento nuovo senza il consenso intellettuale e legale dei rappresentanti del popolo. Contro questa nuova violenza, che rivela la stessa paternità del decreto legge, il deputato Pantano minacciò una mozione, tendente a convocare il Parlamento in Costituente per procedere alla riforma dello Statuto. I giornali si sono scagliati contro questi soprusi anticostituzionali. L'ultima conclusione di tante lotte è che essi si scavano colle proprie mani la fossa in cui dovranno precipitare. Vedremo!

\* La legge Heinze sulla moralità nell'arte, presentata al Parlamento Tedesco, è stata ritirata.

\* I. *Unità Cattolica* ha da Roma: « Appena sparsasi, non so con quale fondamento, la voce della probabile accettazione da parte dei belligeranti nell'Africa del Sud di una mediazione pontificia, la massoneria non ebbe più pace. Senza curarsi di appurar la notizia, si è data per mezzo de' suoi membri più influenti ed altolocati ad assediare il ministero degli esteri, minacciando il finimondo e scongiurando il Visconti-Venosta ad impedire tanto disastro. Nei circoli parlamentari si giunge persino ad affermare che alcuni deputati di destra (massoni emeriti) hanno dichiarato che essi subordineranno il loro voto sul decretone alla formale promessa di quell'impedimento da parte del governo!! ». — Questi rappresentanti del popolo, pur di osteggiare accanitamente Religione e Papato, cedono a qualunque violenza contro la libertà. - Si vede che lo scopo per cui sono eletti sarà di fare dell'anticlericalismo ad ogni costo.

Ronzino.

## SETTIMANA RELIGIOSA

**Domenica 25 — IV. QUARESIMA. — ANNUNZIAZIONE DI M. V. —** Festa a S. Maria del Monte, a S. Agostino e all'Osservanza con panegirico nel pomeriggio. — **S. Disma**, il *buon ladrone*. — In Duomo, alle ore 11, Predica in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio. - Nel pomeriggio, predica a S. Rocco e S. Bartolomeo. — Sull'Ave Maria, Via-Crucis al Suffragio.

**Lunedì 26 — S. Caterina da Genova**, della nobile famiglia Fieschi, vedova (+1510). — **S. Teodoro**, vescovo di Milano (+490). — Via-Crucis in tutte le chiese.

**Martedì 27 — Beati Sette Fondatori de' Serviti**: Bonifilo de' Monaldi, Bonagiunta de' Manetti, Benedetto d'Antella, Uguccione Ricovero, Alessio de' Falconieri, Gherardino de' Mellori, ed Amideo Amidei, tutti fiorentini (sec. XIII). **B. Marco** da Bologna. — Predica in Duomo sull'Ave Maria.

**Mercoledì 28 — S. Giovanni da Capestrano** (Abruzzi), francescano, dotto teologo e celebre predicatore (+1456). - **S. Guntrano**, re di Borgogna e Orléans (+593). - **S. Sisto III.**, papa (+440). — Via-Crucis in tutte le chiese.

**Giovedì 29 — S. Giovanni Damasceno**, ossia da Damasco, padre della Chiesa (+756). **Ss. Costantino e Simplicio**, abati di Montecassino. — Ai Servi incominciano gli Esercizi Spirituali predicati dal rev. don G. Vergoni, quaresimalista della Cattedrale. — Settenario dell'Addolorata in detta Chiesa e al Suffragio.

**Venerdì 30 — PREZIOSISSIMO SANGUE di N. S. G. C. — S. Calocero** vesc. di Ravenna (+132). **S. Clinio**, cassinese, e **S. Zosimo**, vesc. di Siracusa, benedettini. **B. Amedeo III. di Savoia** (+1472). — Esercizio della Buona Morte, in Boccaquattro, alle ore 11.

**Sabato 31 — S. Gabriele Arcangelo**, annunziatore a Maria SS. ma della nascita di S. Giov. Batt., e della di lei maternità divina. **S. Amos**, profeta. **S. Giovanni I.**, abate di Montecassino (+1436).

Milano, 18 marzo.

**Musicalia.** — L'arte organaria, dal cadere del secolo scorso circa alla metà del presente, uscita quasi universalmente in Italia dalla via regia tracciata dall'arte e dal suo nobile fine, ha avuto uno dei primi e principali ristoratori nel Cav. Francesco Inzoli, che ha dedicato tutto se stesso a ricondurre al classicismo ed alla liturgia questo re degli strumenti. Fino dal 1867 egli ha, con genio d'artista, intuito il bisogno prepotente di ristorazione; e colla parola e, quello che è più, coll'opera, a poco a poco sudando e studiando è giunto alla sua meta; sicchè oggi il torniamo all'antico riguardo alla costruzione organaria, è, anche in Italia, quasi universalmente accettato.

Giovedì 15 del corr., gentilmente invitato, fui a Crema a visitarvi la grandiosa Fabbrica d'Organi, cui il Cav. Inzoli attende con vero intelletto d'amore, fabbrica che si può dire prima, se non unica in Italia, si per la finezza e precisione con cui vi si lavora, quanto pel buon gusto artistico che ispira l'Inzoli. — A Crema abbiamo una fabbrica italiana, veramente completa, in cui dalla piccola molletta alle grandiose canne di prospetto, dai registri squillanti delle trombe ai dolcissimi dei violini, tutto vi si lavora. Là vi è l'officina del fabbro, del falegname, la fonderia, tutto insomma ciò che è necessario per costruire un Organo.

Doti prime e necessarie di un Organo sono una buona parte fonica, una meccanica perfetta; e negli Organi dell'Inzoli troviamo la parte fonica regolare, caratteristica, dolce, espressiva. — La meccanica a confessione dello stesso Prof. Terrabugio è tale che non teme concorrenza con quella delle stesse fabbriche più perfezionate tedesche ed inglesi; dessa è solida, pronta, silenziosa, compatta, precisa, resa inalterabile mediante invenzioni dell'Inzoli, e resistente.... ed in ciò non esagero se dico che è condotta alla perfezione. Il sistema preferito è il *pneumatico-tubolare*, che dà agio all'artista di eseguire anche nei « fortissimi », passi più rapidi e difficili con prontezza ed agilità; ciò che non avviene negli organi a fili e catenacciature, che nei « fortissimi » e nella « Unione delle tastiere » sono resi quasi impraticabili, tanto il manuale (col moltiplicarsi dei registri) diviene duro, pesante, faticoso, l'Inzoli ha risolto questo problema in modo soddisfacentissimo. Dei « sonieri » l'Inzoli ne possiede 24 modelli, alcuni dei quali brevettati. — Il « ripieno » dell'Inzoli alla forza e vigoria, propri del suo carattere, aggiunge una dolce pastosità di un timbro assai gustoso, che ci dà il vero ripieno italiano.

Le innovazioni artistiche, le scoperte del giorno, come si dice, nella fabbrica Inzoli tutte vi hanno posto, e l'Inzoli ci dà organi moderni coi sistemi più facili e perfezionati. Sedeva all'Organo, che la Ditta Inzoli ha costruito pel Conservatorio di Palermo, il Prof. Bassi di Crema, che fece gustare la bontà fonica dell'istrumento con temi indovinati e magistralmente svolti.

Termino con un saluto all'illustre Cav. Pacifico Inzoli, ed un augurio che l'arte abbia sempre di tali appassionati cultori.

SAC. MICHELE SALVI.

## SOLIDARIETÀ CATTOLICA

Offerte a vantaggio di OLINDO CASADEI:

Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi L. 50. Comitato Regionale Romagnolo L. 50. Conte Giov. Grosoli, Presid. L. 50. Rag. Gius. Vicentini, segret. L. 25. Com. Diocesano di Ferrara L. 20. Circolo Gioventù Cattolica di Ferrara L. 5. Com. Parrocch. di Mizzana (Ferrara) L. 1. Com. Parr. di Sabbioncello S. Pietro (Ferrara) L. 1. Com. Parr. di Monestirolo (Ferrara) L. 3. Sezione Giovani di Monestirolo (Ferrara) L. 3. Com. Parr. di Tragheto (Ferrara) L. 1. Com. Parr. di Viconovo (Ferrara) L. 5. Com. Parr. di Tresigallo (Ferrara) L. 5. Dott. Giuseppe Cantagalli di Faenza L. 1. Cav. Ermanno Tibertelli di Ferrara L. 5. Com. Parr. dei Ss. Filippo e Giacomo di Bologna L. 5. Com. Parr. di S. Maria di Sala (Cesena) L. 4,50. Com. Parr. di Poggio (Bologna) L. 1,15. Conte Comm. Giov. Acquaderni di Bologna L. 10. March. Maria Rusconi Acquaderni L. 10. Contessine Rosa ed Agnese Acquaderni L. 5. Sandrino e Mimo Bargellesi L. 2. — Totale L. 262,65. (continua).

## CESENA

### Leone XIII ai Cattolici Romagnoli.

Il Conte Comm. Giovanni Grosoli, benemerito Presidente del Comitato Regionale Romagnolo dell'Opera dei Congressi, in occasione del 90.mo genitico e del 22.mo anniversario dall'incoronazione del S. Padre, presentava a S. S. le congratulazioni e gli auguri di tutte le Associazioni Cattoliche e di tutti i cattolici della Regione, rinnovando in nome di tutti la professione del più devoto ed affettuoso attaccamento. L'augusto Pontefice si degnava di rispondere colle confortanti parole che ci onoriamo di pubblicare.

Conte Grosoli  
Presidente Comitato Regionale Romagnolo  
Ferrara.

Compiaciutosi altamente Sua Santità degli affettuosi sentimenti e voti espressigli dal Comitato Regionale dell'Opera Congressi tanto in nome suo che delle Associazioni cattoliche e fedeli tutti delle Romagne, lo ringrazia e benedice con paterno affetto.  
Card. Rampolla.

**Anniversario.** — Ricorrendo il 19 corr. il primo anniversario della morte del Principe Senatore Giovanni Potenziani, che promosse l'impianto della fabbrica da zucchero nella nostra città, il Municipio inviava il seguente telegramma:

Principessa Potenziani.

In questo primo anniversario della morte del Vostro compianto Consorte, Cesena che ne sperimentò l'operosa benevolenza, rivolge alla Sua memoria un riconoscente affettuoso pensiero, e rinnova a Voi, sua degna compagna le più sentite condoglianze.

Pel Sindaco - EVANGELISTI.

— Alla Principessa Potenziani, la Direzione del *Savio* porge oggi le più vive condoglianze per la perdita dolorosa fatta del di Lei consorte, così benemerito alla città nostra.

**Pel riposo festivo.** — Dalla On. Direzione delle Poste e Telegrafi di Forlì riceviamo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

Forlì 22 marzo 1900.

On. Direttore del Periodico « Il Savio » — Cesena.

Nell'intendimento di concedere nei giorni festivi un po' di riposo al personale di cotesto ufficio postale, lo scrivente d'accordo in ciò con codesta autorità, ha disposto che l'orario al pubblico sia limitato nel modo seguente, a cominciare da domenica 25.

DISTRIBUZIONE

Dalle ore 8 alle 12 - dalle 16 alle 17 - dalle 21 alle 21,30.

VAGLIA, RISPARMI E PACCHI

Dalle ore 8 alle 12.

Soppressa la 3. corsa (ore 16) dei portalettere.

Nel portare ciò a conoscenza della S. V. Ill.ma, La prego di volerne far cenno nel prossimo numero del periodico da Lei diretto a maggiore intelligenza del pubblico.

Con perfetta stima

Il Direttore — L. MARASCHINI.

Siamo lieti che si sia adottato tale provvedimento anche nel nostro ufficio postale, provvedimento propugnato da noi nel n. 40 del 4 corr., e al tempo stesso ringraziamo l'egregio Direttore delle Poste di Forlì per la cortese e sollecita comunicazione che ci ha fatto pervenire.

**La cattolicità di Dante** sarà il tema che svolgerà domenica 1. Aprile p. v. il nostro Direttore signor Agostino Ceccaroni nella Sala del Ritrovo Sociale, via Aldini, 2, onde rendere il dovuto omaggio al sommo poeta del quale ricorre in quest'anno il 6. centenario della creazione della sua Divina Commedia.

I biglietti si distribuiranno presso la nostra Redazione sabato 31 corr. e domenica 1. Aprile dalle 9 alle 12.

**Cooperativa di consumo.** — I lavori preparativi per la Cooperativa di consumo proseguono alacramente. La sede di questa nuova e benefica istituzione è stata fissata in Via Fantaguzzi (già Orefici) N. 5.

Alla Cassazione di Roma il 30 corr. si discuterà il ricorso presentato dai complici dell'assassinio del conte Filippo Neri, già condannati dalla Corte d'Assise di Forlì fin dal 5 Dicembre 1899.

**Emigrazione.** — Nella segreteria comunale è ostensibile l'ultimo numero del bollettino del Ministero degli affari esteri, contenente le seguenti notizie:

Emigrazione agli Stati Uniti; i minorenni italiani nelle mattonaie bavaresi; emigrazione in Rumania.

**Cucina Economica.** — *Ultimo Bollettino.* — Le minestre distribuite dal 9 al 18 corr. furono; Vendute N. 3035; Gratuite N. 232; Al person. N. 126. In tutto N. 3393. Riporto N. 30076: Totale generale N. 33469.

Il 19 marzo festa di S. Giuseppe (festa civilmente soppressa) la città aveva l'aspetto dei giorni festivi. I negozi, fatte pochissime eccezioni, erano tutti chiusi ed i pubblici passeggi, allietati da un bel sole primaverile, erano popolarissimi. Un vero plebiscito.... d'astensione fu poi notato nelle scuole elementari, e ciò dovrebbe omai far imparare ai signori del Municipio, che la coscienza pubblica si ribella a certe enormità. In una scuola di 3. classe maschile su 50 e più alunni, appena 6 erano presenti. Il medesimo si avverò su per giù in tutte le altre classi.

Eppure v'ebbe qualche maestro ed anche qualche graziosa.... maestrina che osarono fare la voce grossa con qualcuno che nel di di S. Giuseppe fece vacanza. Non con tutti, si capisce: primieramente perchè quel povero maestro ci avrebbe rimesso tutto quel po' di fiato che ha, e non ne ha molto: poi perchè quando si tratta di vociare contro certi padri non sono gatte da pelare tanto così facilmente, ma contro poveri fanciulli e povere madri imbelli si può impunemente alzar la voce e farla anche un po' da gradassi all'aggiunta anche di qualche minaccia. Oh i D. Chisciotte! Avanti pure!

Una lode va però tributata ad un sig. Maestro il quale, come ci vien riferito, rimproverò acerbamente la madre di un fanciullo, la quale per timore forse di una ramanzina disse mentendo che aveva tenuto il figlio a casa perchè malato.

Non siamo più in tempi che bisogni tergiversare. A certi signori conviene spiattellare francamente la verità senza arrossirne.

Concludiamo augurandoci che altra volta per certe feste solenni per noi cristiani l'astensione dalla scuola sia completa e che certi maestri, maestre ad altri posti all'istruzione facciano meno da moralisti bigotti, e si contentino di far scuola ai presenti e magari ai banchi e basta. Questo è il loro dovere. *Aci.*

**Nell'Istituto Artigianelli.** — Il 19 del corrente mese con grato e gentile pensiero gli alunni ed i maestri dell'Istituto degli artigianelli vollero anche quest'anno festeggiare l'onomastico del loro amato direttore signor Can.co Giuseppe Lugaresi.

E ciò si eseguì con numeroso concorso di cittadini che approvano e lodano le amoroze cure che il D. Lugaresi prodiga ai figli del popolo. Furono in tale occasione pronunciati opportuni ed affettuosi discorsi dal sig. U. Bocchini, e dal rev.do Parroco di S. Rocco, alternati da scelta musica del concerto degli alunni del medesimo Istituto, e di alcuni valenti suonatori nostri concittadini.

Sappiamo che il S. Padre ha inviato per la circostanza un telegramma impartendo la benedizione all'Istituto e alla Direzione, chiesta dai giovani stessi festeggianti l'onomastico del loro Direttore.

Noi ci rallegriamo di cuore con lo stesso signor Can.co Lugaresi, il quale è ben meritevole di tale riconoscente dimostrazione, e della sincera lode che gli si tributa da tanti concittadini, perchè con singolare esempio di abnegazione egli si adopra ad avviare a proficui mestieri, e insieme ad educare tanti giovanetti, di cui parecchi crescerebbero altrimenti forse inabili a guadagnarsi il sostentamento, e privi soprattutto di quei principi religiosi, senza de' quali checchè si dica in contrario, è ben malagevole divenir costantemente galantuomini, specie nei più difficili casi della vita, e disinteressatamente utili agli altri.

Ed è ben giusto il tributare encomio a chi con personali sacrifici fondò sì utile Istituto e noi siamo persuasi che anche i magistrati civili e politici, nella loro imparzialità e saggezza, non possano fare a meno di convenirne; ed auguriamo che il Can.co Lugaresi possa coll'efficace appoggio de' suoi concittadini render sempre più prospera e vantaggiosa la sua istituzione, e che quanti amano sinceramente la patria e l'umanità si persuadano che quei generosi, i quali mossi da vero amor cristiano per loro simili non risparmiarono cure per migliorarli, secondo gli alti insegnamenti di Gesù Cristo, compiono opera proficua al loro paese, ed al genere umano. *B.*

### TELEGRAFO . . . SENZA FILI

N. 55., Cesenatico. - Perchè non vuole assolutamente tenerci informati di quanto avviene costi? Desideriamo spiegazione.  
X., M. Saraceno. - Rimandata al pr. num. mancanza spazio.  
L. V. - Stiamo pensando dizione prossima domanda. Saluti.  
Salvi, Milano. - Spediamo copie, a suo conto. Grazie e auguri.  
B. G., Gatteo. - E il resoconto della cassa rurale? L'attendiamo.  
L. Z., Pesaro. - Finalmente!... Quanti corsi occorrono poi?...  
D. A., Fermo. - Spediremo sempre. Riceviamo. Scriveranno.... se non hanno scritto oggi stesso e.... novità. Tanti saluti.  
E. S. A. C. D. G. S. C., Bologna-Imola. - Vari pazzi Ella lascioci. Figurisi che quel R.....o poi è venuto stassera con.... una colonna d'otto. Fortunatamente non comparve lo «Storico». Come le sembra? Rio fortemente volle che il non suo facesse... proprio l'ultima...come si vuol dire.Oh! che bel caso.A ben vedes.

### ESTRAZIONE DEL LOTTO

Nostro teleg. part. ore 18,40)

Firenze: 83 - 45 - 76 - 87 - 33

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

### APPARTAMENTO DA AFFITTARE

VIA MASINI NUMERO 18

Dirigersi per le trattative alla Cartoleria Tip. F. Giovannini.

### GIUSEPPE BIRIBANTI

Studio Agricolo Commerciale - Rapp. Agrarie  
C E S E N A

MAGAZZINI  
Vicino Scalo Ferrovia  
Via Strinati

STUDIO  
Via Strinati

Perfosfati Minerali — Perfosfati d'Ossa — Perfosfati concentrati — Nitrato di Soda — Solfato Ammonico — Solfato Potassa — Cloruro Potassa — Scorie Thomas — Solfato Rame — Solfo semplice Solfo Ramato — Solfato di Ferro — Semi Selezionati — Grano di Rieti, ecc., ecc.

AGOSTINO CECCARONI

## Dizionario Ecclesiastico illustrato

PREMIATO  
con medaglia di bronzo  
all'Esposizione d'Arti Sacre  
a Torino

Agiografia, Biografie  
d'ecclesiastici, Missioni  
cattoliche, Ordini re-  
ligiosi, Liturgia, Inni  
sacri, Eretici e Sei-  
smatici, - Religioni a-  
cattoliche, Sistemi fi-  
losofici, Diocesi d'Ita-  
lia, Santuari di Maria,  
Fasti Eucaristici, Feste  
e Calendari, Arti Sacre,  
Citazioni, Curiosità, A-  
necdotti, ecc., ecc.

Più di 12.000 variati articoli;  
1294 fitte pag. a 2 colonne;  
1500 incisioni finissime.

Revisione della Ven. Curia di Milano

LEGATO

in brochure . L. 8.  
in tela e oro . » 9.

Per ordinazioni  
rivolgersi all'Autore  
in Cesena

Di prossima pubblicazione:  
AGOSTINO CECCARONI

IL CONCLAVE

Origini, Storia, Cerimoniale,  
Anecdotti, ecc. delle elezioni pon-  
tificie.

PELLEGRINO ARTUSI

## LA SCIENZA IN CUCINA E L'ARTE DI MANGIAR BENE

Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette  
note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci  
solemnità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

Rivolgersi alla Cartoleria-Tip. Francesco Giovannini - Cesena

FRANCESCO ZANOLI  
Costruttore-Meccanico

## ISTRUZIONI PRATICHE PER I CONDUTTORI DI CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI  
impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.

Farmacia  
**MONTEMAGGI**  
Cesena

## ACQUA VICHY MONTEMAGGI

in Bottiglie od in Sifoni.

La migliore delle acque da  
tavola, efficace nei catarri di  
stomaco e di intestini, e nelle  
malattie delle vie urinarie.

## POLVERI VICHY MONTEMAGGI

inalterabili, di sapore gra-  
devole, e di efficacia pari al  
Vichy naturale. - Ogni polvere  
è sufficiente per un litro d'ac-  
qua pura, e costa cent. 5.

Farmacia  
**MONTEMAGGI**  
Cesena

**DA AFFITTARE** in Via Masini, 13,  
Casa della Contessa Manfredini - Serra,  
Due Camere a pianterreno per uso Stu-  
dio da Notaio od Avvocato.

Per le trattative rivolgersi al Sig.  
Giuseppe Benini, Agente Eredi Romagnoli.